



Roma, 14 dicembre 2011

Alla Commissione Igiene e Sanità
Senato della Repubblica

Oggetto: "Schema di decreto legislativo recante il riordino degli enti vigilati dal Ministero della salute."

La UIL con la presente nota intende rappresentare proprie osservazioni e considerazioni in merito allo schema di riordino dell'Istituto Superiore di Sanità.

Attualmente la governance dell'Istituto Superiore di Sanità è assicurata da un impianto normativo costituito dal DPR n. 70/2001 e dai successivi regolamenti di organizzazione e di funzionamento.

Gli elementi su cui tale impianto normativo è fondato consentono all'Istituto di svolgere funzioni e compiti avvalendosi dell'autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile. Preservare tale autonomia è un requisito essenziale per svolgere le funzioni che gli sono state assegnate nella loro globalità: ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione e formazione, perché costituiscono un punto di forza per l'Ente. Funzioni che unitamente alle caratteristiche di multidisciplinarietà scientifica e alle competenze presenti in Istituto, consentono di intervenire in situazioni, anche di emergenza, in tutti i settori della salute pubblica.

Osserviamo che lo schema di decreto di riordino in esame, da una parte è finalizzato a modificare alcune parti dell'impianto normativo citato che consentono all'ISS di svolgere funzioni e compiti in modo relativamente soddisfacente, mentre dall'altra non affronta alcune carenze che erano già presenti nel DPR n. 70/2001. Per quanto riguarda il primo aspetto, particolarmente critica è la parte relativa alle nuove modalità di vigilanza previste all'art. 10. Per quanto attiene al secondo aspetto, ci riferiamo alla rappresentanza del personale negli organi collegiali, al rafforzamento delle prerogative del Comitato Scientifico e alla mancata previsione di strumenti di coordinamento e armonizzazione tra le strutture dell'ISS.

Intendiamo evidenziare come il combinato disposto di quanto previsto nello schema di decreto in relazione alle nuove modalità di vigilanza e in relazione all'eccessiva enfasi data alle attività per "servizi a terzi", rischierebbe di comportare uno spostamento delle attività su tali servizi a scapito dell'attività di ricerca. Ciò rischierebbe di trasformare l'ISS da Ente di ricerca ad Ente di servizio e lederebbe le caratteristiche di terzietà, imparzialità e autorevolezza dell'istituto, oltre che influire negativamente sull'efficacia e l'efficienza della sua azione. In particolare il pesante controllo sul bilancio e relative variazioni avrebbero sostanziali ricadute sul funzionamento dell'Ente con lungaggini e appesantimenti sulle

attività e ostacoli alla tempestività di risposta richiesta nella gestione delle emergenze da parte dell'ISS.

Per questo la UIL chiede che l'Istituto Superiore di Sanità sia escluso dall'applicazione dell'Art.11 del Capo V (Vigilanza sugli enti).

Riteniamo opportuno evidenziare anche come il presupposto dell'autonomia sia costituito da un adeguato finanziamento pubblico che consenta l'effettività di scelte strategiche sul piano della ricerca, mantenendo l'attuale equilibrio con le risorse derivanti dall'attività per "servizi a terzi".

Per quanto riguarda il ruolo dell'Istituto, la UIL ritiene che debba continuare ad avere un ruolo da protagonista nel settore della salute pubblica, rafforzando la sua centralità nell'ambito del SSN. In esso è fondamentale, oltre a mantenere il proprio ruolo di organo tecnico-scientifico del SSN vigilato dal Ministro della Salute e in considerazione dell'orientamento in senso federalista dello Stato, che l'ISS eserciti una funzione istituzionale di riferimento e di coordinamento con le strutture regionali e con gli organi periferici del SSN, oltre che con gli organi centrali dello stato.

Per gli approfondimenti e gli aspetti puntuali si rinvia al documento unitario CGIL, CISL, UIL e ANPRI che si consegna contestualmente alla presente nota.

Il Segretario UIL RUA

